

Vittime di reato, stanziati fondi in cinque casi nell'ultimo anno

Sono le volte in cui, dal 2017, è intervenuta la Fondazione presieduta da Carlo Lucarelli

PIACENZA

● C'è anche Piacenza tra le 9 istanze accolte per altrettanti nuclei familiari colpiti da gravi crimini rispetto ai quali la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, presieduta da Carlo Lucarelli, ha da poco stanziato 81.500 euro (206 mila euro in tutto nel 2017 per 26 casi). Si tratta di un fondo da diecimila euro riconosciuto a una donna che vive a Piacenza, di 63 anni, vittima di violenza fisica e verbale, per consentirle di rimettere insieme i cocci della sua esistenza e di ripartire con un minimo di sostegno economico. Dall'inizio del 2017 sono stati cinque i casi in cui la Fondazione ha stanziato fondi per vittime di reato nel piacentino. I fondi, una tantum, sono stati consegnati o lo saranno a breve alle vittime o ai familiari per permettere loro di affrontare nell'immediato le difficoltà economiche o psicologiche più urgenti causate dal reato. Un aiuto concreto, che tiene conto dei bisogni specifici delle persone coinvolte perché riescano ad andare avanti e a costruire un progetto di vita. L'attività della Fondazione è stata presentata ieri in Regione, nel corso di una conferenza stampa del presidente della Regione, [Stefano Bonaccini](#), dal presidente e dalla direttrice della Fondazione, Carlo Lucarelli e Elena Buccoliero. Tra le istanze analizzate e accolte dalla Fondazione regionale, due riguardano omicidi. Una presentata dal sindaco di Ferrara per un aiuto ai familiari del giovane uomo ucciso il 2 luglio scorso a Valencia, mentre un sostegno è stato poi riconosciuto anche a Parma, su richiesta del sindaco Federico Pizzarotti, per i familiari della ragazzina di 11 anni e della madre, entrambe ghanesi, uccise a coltellate nel luglio scorso da uno dei fratelli maggiori della ragazzina.



Diecimila euro da parte della Fondazione per l'ultimo caso piacentino

